

«Il Frecciarossa a Lecce ma meno treni regionali»

● **BARI.** Il cambio di rotta del governo, con l'assicurazione del ministro dei Trasporti, Delrio sul prolungamento fino a Lecce della tratta Milano-Bari del treno superelevato Frecciarossa - quando il materiale rotabile lo consentirà - fa esultare tutto il Salento. Ma su Trenitalia, dal Barese, ecco piovere subito una nuova accusa. Il consigliere regionale del Movimento Schittulli-Area Popolare, **Gianni Stea** richiama infatti l'attenzione sulla «notizia della soppressione delle fermate di Giovinazzo, Bari Santo Spirito e Bari Palese in provincia di Bari, lungo la tratta dei treni regionali Bari-Foggia, oltre a quelle di Trinitapoli, Incoronata Zona Industriale ed Orta Nova nella provincia di Foggia, a partire dal prossimo mese di dicembre». Un'altra scelta che appare penalizzante nella logica dei trasporti intra ed extraregionali della Puglia.

Ma andiamo per gradi. La buona notizia riguarda, come abbiamo detto, il Frecciarossa a Lecce. «In attesa che i buoni propositi diventino realtà non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione», dice **Erio Congedo** (Oltre con Fitto). Satisfazione condivisa anche in area Pd, dal consigliere **Ernesto Abaterusso**, che parla di «una grande vittoria non solo per la Puglia, ma per tutto il Mezzogiorno, che potrà sentirsi più vicino al resto del Paese. Il ringraziamento va anzitutto al Ministro Graziano Delrio per l'attenzione rivolta al nostro territorio e per la grande capacità di ascolto. Anche se i tempi per l'avvio del servizio sono lunghi - chiarisce il consigliere regionale - siamo certi che gli impegni presi oggi saranno mantenuti». Per il collega di partito, **Guglielmo Minervini**, «questa volta una vera valutazione di mercato ha avuto la meglio sui calcoli ragionieristici di Trenitalia. Il Salento avrà modo di dimostrare che ci sono flussi di mobilità che attendevano solo una qualificata offerta per tornare sui treni».

Luigi Manca (Movimento Schittulli-Area popolare) parla di «straordinaria vittoria della comunità salentina, la quale ha mostrato una compattezza esemplare e una capacità di mobilitazione straordinaria che hanno coinvolto tutti trasversalmente a ogni livello». E dopo la vittoria, il presidente dell'associazione Socialisteuropa, **Onofrio Introna** auspica «che la stessa sorte positiva possa toccare all'Alta Velocità sulla direttrice Napoli-Foggia, i cui lavori vanno accelerati, perché solo collegamenti efficienti potranno sollevare il Sud dal ritardo e l'affanno. Da

un handicap di infrastrutture che vanifica gli sforzi dell'operosità dei pugliesi, che cercano di costruire una regione all'altezza delle grandi regioni d'Europa».

I parlamentari Pd, onorevoli **Salvatore Capone** ed **Elisa Mariani** elogiano le «intenzioni inequivocche del Governo, l'attenzione per la Puglia e il Salento, la

missione di un trasporto pubblico che ha come obiettivo quello di unire e non dividere il sistema-paese».

Piccola parentesi polemica politica dal consigliere regionale di Forza Italia, **Francesca Franzoso**, che lamenta, dopo il successo di Lecce, Treni, la scarsa attenzione dell'amministrazione regionale guidata da Michele Emiliano ai trasporti in direzione Taranto. «Abbiamo il dovere di rappresentare e ricordare al Presidente Emiliano - dice Franzoso - che è stato chiamato a governare l'intera Puglia, Taranto compresa. Purtroppo, però, dobbiamo prendere atto dell'esclusione della Provincia Ionica da ogni iniziativa per potenziare il trasporto di media lunga percorrenza da Taranto verso il Nord e viceversa. Ci rammarica il fatto che Emiliano abbia dimenticato Taranto e le promesse della campagna elettorale. I tarantini si sono illusi di rientrare nelle priorità dell'agenda di governo della giunta che, all'indomani dalle elezioni che ha tenuto nella città la sua prima riunione. Da lì, il silenzio tombale».

E TARANTO?

Franzoso (Forza Italia)
«Emiliano dimentica le
necessità della nostra città»